FATME: *un incontro nella notte al ministero del lavoro*

# Il Comune condanna la serrata Si prepara la risposta operaia

**Il gruppo comunista solleva il drammatico problema in Campidoglio - Il sindaco: la decisione dell'azienda è incostituzionale Delegazioni alla Camera e al Senato - Cresce la solidarietà operaia - La prossima settimana scioperi articolati a Roma e provincia**

Erano ancora in corso, a tarda notte, le trattative per la FATME, il complesso metallurgico serrato ormai da tre giorni. Sono iniziate ieri sera alle 19,30 nel ministero del Lavoro: le delegazioni sono state ascoltate dapprima separatamente dal sottosegretario Toros. I dirigenti dell'azienda hanno mosso nuovamente infondate accuse ai componenti della Commissione interna e ai lavoratori: accuse che sono state ribattute e respinte punto per punto dai rappresentanti sindacali. Questi hanno fatto la cronistoria delle rivendicazioni operaie, della drammatica vertenza, delle provocazioni dell'azienda. Solo alle 22, le due delegazioni si sono incontrate.

E' stata una giornata di grande tensione politica e sindacale, quella di ieri, per i lavoratori del complesso sull'Anagnina. Essi hanno continuato a picchettare l'azienda ed hanno fatto numerose delegazioni: una si è recata alla Camera dove è stata ricevuta dal Presidente, on. Pertini; un'altra è andata al Senato, dove ha parlato con i rappresentanti di numerosi gruppi politici; una terza, la più folta, si è recata in Campidoglio.

Così, gli operai si sono resi conto di quanto grande sia la solidarietà che li circonda, di quanto decisa sia l'opposizione all'incostituzionale e provocatoria decisione dell'azienda. Il presidente Pertini ha assicurato il suo appoggio; il compagno sen. Mammucari e il senatore Raia, del PSIUP, hanno replicato con decisione al sottosegretario Toros che aveva risposto in modo insoddisfacente alle interrogazioni comuniste e socialproletarie (la serrata, ha detto, «sarebbe stata decisa per motivi di sicurezza per le persone ed i macchinari») e hanno chiesto un deciso intervento del governo. Il compagno Mammucari ha sottolineato il crescente sfruttamento all'interno della fabbrica, ha ribattuto che la vertenza è stata condotta dalle maestranze secondo le normali forme di lotta e che in realtà, se vi è stata violenza, questa è stata posta in atto dai padroni che hanno esasperato le trattative.

Il Campidoglio, il compagno Vetere ha condannato duramente la serrata, chiedendo un passo del Comune presso il prefetto affinchè questi intervenga per la revoca dell'illegale decisione. Alle parole di Vetere si sono associati Maffioletti (PSIUP), Pallottini (PSI), Benedetto (DC). Quest'ultimo ha ribattuto le parole del suo compagno di partito Nistri (presidente degli industriali metallurgici) che aveva posto sullo stesso piano lavoratori e padroni: ha bollato la decisione dell'azienda, ha detto che capitale e lavoro non possono assolutamente essere messi sullo stesso piano. Il sindaco Santini, a sua volta ha ribadito l'incostituzionalità e la gravità della serrata ed ha ripetuto la sua decisione di interessarsi attivamente per una soluzione della vertenza.

Intanto sta crescendo vigorosamente la solidarietà intorno ai duemila e duecento lavoratori in lotta. Oggi i tre sindacati provinciali dei metallurgici aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL annunceranno il programma di scioperi articolati della categoria, previsti per la prossima settimana a Roma e provincia. Con la lotta i lavoratori daranno anche una ferma risposta «alla linea politica dell'Unione industriali del Lazio intesa a limitare o addirittura ad impedire, con reazioni antidemocratiche e antisindacali come quella alla FATME, l'azione sindacale a livello aziendale per la contrattazione integrativa e l'adozione di corrispondenti forme di sciopero articolato».

Agli operai è giunto, tra gli altri, un telegramma di solidarietà dalla sezione comunista «Mario Alicata». La Commissione interna del Poligrafico di via Capponi ha telegrafato al ministero del Lavoro chiedendo la revoca della serrata e che le forze di polizia, mai più compaiano «a conflitti di lavoro». I lavoratori del Poligrafico di piazza Verdi hanno invece approvato un ordine del giorno di solidarietà con le maestranze in lotta. I comunisti della FATME hanno, a loro volta, stilato e diffuso un volantino nel quale denunciano la grave decisione della direzione e chiedono a tutti i cittadini, alle forze politiche e democratiche, alle organizzazioni di massa «una iniziativa unitaria per appoggiare e rendere vittoriosa la lotta dei lavoratori della FATME».

Sempre più tesa, intanto, si va facendo la situazione alla SACET, il complesso metallurgico sulla Prenestina, dove i 250 lavoratori stanno battendosi da oltre un mese con scioperi articolati per l'aumento del salario, la rivalutazione del cottimo, il riesame delle qualifiche, la contrattazione annuale dell'orario di lavoro. L'altra sera, nel corso di una riunione all'Unione industriali, la direzione ha annunciato licenziamenti di rappresaglia, ha respinto non solo tutte le rivendicazioni ma anche proposto la chiusura dello stabilimento per due giorni «per controlli alla produzione». Una proposta assurda ed ingiustificata che i rappresentanti dei lavoratori hanno respinto. Ieri mattina, in un'assemblea davanti alla fabbrica, gli operai hanno deciso di entrare tutti in fabbrica lunedì e martedì (i giorni forse prescelti dalla direzione per la illegale chiusura) e di uscirne tutti nel caso la direzione volesse tener fuori alcuni dipendenti.

L'impegno scade il 21 marzo

## *Decentramento: la DC per un nuovo rinvio?*

**Imbarazzata risposta del sindaco ad una richiesta di Trivelli - Nuovo attacco del PRI ai socialisti - Decreto di sospensione per lo «Statuario»?**

La crisi della Giunta potrebbe trovare venerdì prossimo il suo punto cruciale. La DC e il centro sinistra non sembra infatti che siano pronti per eleggere i Consigli circoscrizionali. L'impegno del sindaco Santini di effettuare tale elezione il 21 non sarebbe così rispettato.

Ieri sera in Campidoglio il compagno Trivelli ha posto la questione, ricordando gli impegni assunti da Santini, ma quest'ultimo ha risposto in modo vago e imbarazzato rinviando tutto ad una riunione dei capigruppo. Poichè non è concepibile che PSI e PRI possano accettare un ulteriore rinvio nell'attuazione del decentramento amministrativo, se venerdì prossimo il termine per la elezione dei consiglieri circoscrizionali non sarà rispettato, la crisi non potrà essere evitata.

Sempre in tema di situazione capitolina la cronaca politica registra un articolo di fondo della «Voce Repubblicana» nel quale vengono ripetuti i temi già presenti nel documento votato l'altra notte dall'Unione Romana del PRI. I repubblicani sono soprattutto irritati con «certe forze della maggioranza» (cioè il PSI e la sinistra d.c.) perchè sul problema dell'Asse Attrezzato queste forze «intendono portare avanti una politica di dialogo costruttivo con la opposizione di sinistra». L'iniziativa di dare un significato nazionale alle polemiche romane è stata interpretata come un tentativo di ottenere la correzione delle posizioni dei socialisti con un intervento dall'alto.

Ancora una notizia, molto importante. Nel pomeriggio di ieri il prefetto ha firmato il decreto di sospensione dei lavori di costruzione attualmente in corso allo Statuario. Il prefetto è giunto a questa decisione, dopo che da oltre due mesi il Comune aveva presentato tutta la documentazione necessaria per ottenere il decreto.

La relazione Pala

## Quasi un «giallo» il traffico capitolino

*E' cominciato ieri sera in Campidoglio il dibattito sulla relazione svolta dall'assessore Pala sul traffico. E' intervenuto il compagno Pio Marconi.*

*La relazione che l'assessore Pala ha presentato rispecchia fedelmente — ha detto Marconi — lo stato della giunta e della maggioranza. Ci troviamo di fronte ad un documento che dimostra il fallimento assoluto della politica del centrosinistra capitolino.*

*Siete partiti — ha continuato Marconi rivolto alla Giunta — con l'idea di provocare una nuova politica in materia di traffico ma alla fine di sei anni di amministrazione sembra che abbiate messo nel cassetto i vostri intendimenti. L'unica proposta che siete in grado di fare è quella di una campagna di educazione stradale. I miti tecnocratici sono decaduti ai punto di ridursi alla pura e semplice psicologia, uno strumento sicuramente inadatto alla amministrazione moderna.*

*Il dato più grave della relazione è la sparizione di ogni impegno, sia pure verbale, di una politica di priorità del mezzo pubblico. Per alcuni versi sembra ci troviamo di fronte ad un vero e proprio giallo. Vi impegnate (non si sa quando) a istituire altri nove itinerari riservati al mezzo pubblico. Nove itinerari più i tre già fatti fa dodici. Ma nel progetto originale erano quindici. Sono perfino spariti tre itinerari elaborati e progettati dallo assessorato al traffico!*

*Vi è un altro aspetto sul quale occorre soffermarsi. Il tipo di risposta che dalla Giunta sta venendo a una politica dell'autorità tutoria, tesa a colpire i mezzi pubblici e l'autonomia dell'amministrazione in materia di trasporti. Come avete risposto alla grave presa di posizione del ministro Mariotti sulla famosa linea 30? La lettera dell'assessore Pala farebbe sorridere se non si trattasse di una presa di posizione di un organo pubblico. Vi scusate quasi delle pur timide proteste che avete fatto. E in definitiva accettate un intervento del ministero in questa materia che non ha senso e che non rispetta certo la autonomia dell'ente locale.*

*Vi sono altre questioni sulle quali non vi è cenno. Cosa è stato fatto per rispondere alla decisione prefettizia di annullare l'acquisto della Roma Nord da parte della Stefer? E a proposito delle minacce di revoca della concessione all'Atac della Roma-Tivoli? Si tratta di gravi questioni sulle quali occorre avere un atteggiamento deciso. Anche da questi problemi può venire un contributo a una politica dei trasporti a livello regionale.*

*La relazione Pala — ha concluso Marconi — denuncia una situazione gravissima. Anche da questi problemi viene fuori con forza come con questa giunta Roma non possa andare avanti.*

*Continuate a procedere con l'idea di operare piccole correzioni in un campo particolarmente delicato della vita della città. Non comprendete come la soluzione di questi problemi può consistere solo in una scelta decisa, in un mutamento delle ipotesi di lavoro. La politica del traffico non può essere concepita come mero correttivo ma come momento di una gestione della città che si proponga di modificare in maniera reale le condizioni di vita dei lavoratori. Solo con questi impegni, andando avanti in una politica di priorità del mezzo pubblico attuando subito la rete degli itinerari riservati al mezzo pubblico, fornendo alle masse lavoratrici la possibilità di accedere al posto di lavoro con un mezzo veloce di ridurre nei fatti l'orario di lavoro di diminuire una usura fisica che si fa sempre più drammatica nella città moderna, avrete la possibilità di mettere in moto forze sociali, una pressione sufficiente a battere gli ostacoli, a superare incomprensioni, a realizzare una politica del traffico e dei trasporti adeguata alle esigenze della città.*

Sospesi da docenti e studenti

## Nessun esame con la polizia

**La protesta alla facoltà di Lettere - Le assemblee indette per oggi**

*«Non si possono svolgere gli esami in un ateneo presidiato, controllato, occupato dalla polizia: perchè in questo momento fare gli esami come svolgere ogni altra attività didattica significa sottostare al ricatto poliziesco»*, lo hanno ripetuto anche ieri mattina gli studenti della facoltà di lettere ad alcuni docenti che avevano iniziato le interrogazioni. I professori Brandi (di storia dell'arte moderna) Galanti (di storia delle tradizioni popolari) e Campana (di Letteratura umanistica) difronte alla precisa denuncia dei giovani e all'atteggiamento degli esaminandi, che in solidarietà ai loro compagni hanno lasciato le aule — hanno rinviato le prove. Uno di loro, poi, il prof. Brandi ha precisato che le osservazioni degli studenti erano giustissime e che condivideva in pieno l'esigenza di sgombero dell'ateneo.

*«In questa facoltà* — hanno scritto in un grosso manifesto gli studenti di Lettere — *abbiamo sempre ritenuto di dover lasciar svolgere gli esami anche se era in corso un'occupazione, per non danneggiare i fondamentali interessi degli studenti, ma in questo momento non possiamo sottostare alla normalità che con la polizia si vuole imporre».* Il manifesto è stato affisso lungo la scalinata dove subito dopo l'intervento dei giovani, si era schierato in modo provocatorio un intero plotone.

Contemporaneamente al blocco degli esami determinato dagli studenti, altre prove sono state rinviate a causa dello sciopero degli assistenti, i quali si riuniscono stamane per decidere se proseguire lo sciopero.

A questo proposito va segnalata l'importante iniziativa di un folto gruppo di assistenti incaricati e borsisti della facoltà di architettura che ieri sera in assemblea hanno approvato una mozione nella quale dichiarano la propria adesione all'ANDS (associazione nazionale docenti subalterni) e in particolare di condividere le posizioni in quella assunte dalla associazione e di partecipare, abbandonando la azione settoriale intrapresa allo interno della facoltà, alle iniziative che tale associazione sta portando avanti. I docenti di Architettura confluiranno quindi stamane all'assemblea indetta dall'ANDS per le 10 a Lettere.

Un'altra assemblea generale si svolgerà sempre a Lettere in mattinata, organizzata dal movimento studentesco e nel corso della quale si discuterà dell'occupazione poliziesca e della serrata alla Fatme.

Lunedì, invece, alle 10 avrà luogo una assemblea a Fisica — ancora occupata — nella quale gli studenti, insieme ad un gruppo di docenti, stanno sviluppando il lavoro politico nei collettivi — di tutte le facoltà scientifiche.

L'assemblea generale degli assistenti, tecnici laureati, medici interni, borsisti e contrattisti della facoltà di medicina ha ribadito la sua netta opposizione alla proposta di legge discussa dal governo, perchè: *«vede in essa il tentativo di voler imporre una situazione uguale se non peggio di quella esistente»*. Nello stesso ordine del giorno, approvato a maggioranza, l'assemblea denuncia il grave atteggiamento assunto da La Malfa che «reputa il progetto inaccettabile perchè troppo avanzato».

### Assemblea sullo statuto dei lavoratori

Il problema dello statuto dei diritti dei lavoratori è al centro del dibattito dell'iniziativa del partito. Lunedì 17 marzo infatti, alle ore 18 nel teatro della Federazione (via dei Frentani 4) si svolgerà su questo tema una assemblea dei segretari di sezione.

### Tesseramento

La settimana del tesseramento si apre lunedì, in un clima di lotta e di slancio. Alla Fatme, dove proprio ieri sono stati reclutati al partito due nuovi compagni, il numero dei nuovi iscritti è giunto già a 17. Quaranta nuovi iscritti sono stati fatti a Montespaccato. Otto giovani sono stati reclutati a Rovigno dove già tutti gli iscritti dello scorso anno hanno la tessera del 1969 in tasca. A Settecamini è stato fatto un grande balzo in avanti, più che raddoppiando gli iscritti che sono diventati 70 rispetto ai 30 del 1968. Al 100 sono giunte ormai anche le sezioni di Nerola, Porta Medaglia e Nettuno.

### Assemblee

Assemblee di partito si svolgono ovunque sul tre filoni di iniziativa del partito: lotta per l'uscita dell'Italia dalla Nato e per la pace, Lotta per la riforma della scuola contro la legge Sullo, divulgazione dei risultati del XII congresso del PCI. Ecco l'elenco delle assemblee:

RIFORMA DELLA SCUOLA: domani, - Valmelaina ore 10 con Imbellone responsabile della commissione scuola

NATO: domani, - Alla Magliana ore 10 con Natoli

XII CONGRESSO DEL PCI: oggi, — Sezione Alicata ore 18 con Verdini; Ariccia ore 18 con Marini; Grottaferrata ore 19 con Velletri; Torbellamonica ore 19,30 con De Vito; Colleferro, C.D. della sezione aziendale BPD con Fusco; Domani — Velletri ore 9,30 comizio del compagno Renzo Trivelli segretario della Federazione al cinema Ginnetti; Ottavia ore 10 con Marletta; Salario ore 10 con Lubiani; Forte Bravetta ore 10 con Marconi.

L'inchiesta sull'operaio dissanguato alla Vianini

## *Ucciso in fabbrica*

**I lavoratori dello stabilimento di Aprilia in sciopero per 3 giorni contro gli «omicidi bianchi» - Gravissime responsabilità sulla morte dell'operaio Neanche gli inquirenti sono riusciti ad arrivare sul luogo della sciagura**

Oggi, alle 15, partendo da piazza Roma si svolgeranno ad Aprilia i funerali di Mario Gabriele, l'operaio morto dissanguato sul lavoro, nello stabilimento Vianini. Ieri intanto tutti i lavoratori dello stabilimento su indicazione della FILLEA-CGIL sono scesi in sciopero, e lo rimarranno per altri due giorni, in segno di lutto e di protesta contro il nuovo «omicidio bianco», il terzo nel giro di pochi mesi che si verifica nella azienda che produce tubi in cemento armato e traversine ferroviarie.

Intanto appaiono sempre più gravi le responsabilità sulla morte dell'operaio: il Gabriele, che lavorava alla Vianini nel reparto frantumazione, da 4 anni, era un lavoratore esperto e non avrebbe cercato di aprire il chiusino con le mani, come qualcuno ha cercato di sostenere. Più probabile che il chiusino si trovasse fuori posto. Come è noto l'operaio ha avuto una gamba troncata di netto dalla ventola del separatore di ghiaia ed è morto dissanguato: lo hanno trovato in fatti dopo ore.

Per rimuovere il corpo (e questo mette in luce un altro grave aspetto) sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che con una carrucola hanno dovuto calare il cadavere dalla parte esterna dell'impianto, in quanto l'accesso a quel posto di lavoro è reso quasi impossibile per le ridotte dimensioni del passaggio, tanto è vero che alcune autorità inquirenti non hanno potuto accedere al posto della sciagura. La CdL di Aprilia ha diffuso un manifesto in cui si mette particolarmente in risalto l'insicurezza del posto di lavoro e lo sfruttamento che vige alla Vianini dove sono imposti ritmi di lavoro massacranti.

Nella foto: **Il corpo dell'operaio mentre viene recuperato dai vigili che si sono serviti di una carrucola**

Placido Martini

## Inchiesta sul turismo nel Lazio: nel 1968 200 miliardi

Una inchiesta sulle possibilità turistiche del Lazio è stata condotta dall'istituto «Placido Martini», in accordo con l'Unione regionale fra gli enti provinciali del turismo. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati in un volume e in una appendice cartografica, presentati ieri sera nel corso di una conferenza stampa. L'indagine ha presentato notevoli difficoltà — ha detto il dott. Raffaele Travaglini di S. Rita, presidente dell'Unione — anche perchè il turismo, questo settore importante per l'economia della regione, come l'attesta la cifra di oltre 200 miliardi riflettente il movimento economico registrato nel 1968, non era mai stato analizzato compiutamente nelle sue varie componenti e nei suoi singoli aspetti.

Ha parlato quindi brevemente il prof. Fausto Pitigliani, direttore e coordinatore del lavoro, spiegando la metodologia seguita nello stendere l'indagine e gli obiettivi dello studio alla realizzazione del quale hanno concorso l'architetto Sara Rossi, per la parte urbanistica, la prof.ssa Francesca Osci, per la storia dell'arte e il prof. Denaro per la statistica.

### Nuovo ambulatorio AIED in via Toscana

In via Toscana 30, è stato inaugurato il nuovo poliambulatorio medico per la regolamentazione delle nascite istituito dall'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica.

L'AIED si propone di diffondere il concetto e il costume della procreazione cosciente e responsabile e a tale scopo va da 13 anni promuovendo la conoscenza e l'applicazione dei mezzi anticoncezionali più sicuri ed innoqui.

Il nuovo poliambulatorio rappresenta un importante passo avanti nell'ormai più che decennale attività dell'AIED. In esso infatti i visitatori non troveranno solo informazioni e consulenze esaurienti sulle tecniche antifecondative più efficaci, ma anche una completa assistenza specialistica (ginecologica, sessuologia, psichiatria, psicoterapia) per la soluzione dei complessi problemi inerenti ad una sana e serena vita sessuale.

### Successo del recital Gangi - Cigliano

E' stato presentato in anteprima, con vivissimo successo, al Teatro Eliseo, davanti a un foltissimo pubblico di invitati il recital «Racconti della chitarra e della canzone napoletana» di Mario Gangi e Fausto Cigliano, organizzato dall'Ente Fiuggi S.p.A. Il recital è dedicato a tutti i medici d'Italia e inizierà la sua tournée martedì a Milano, proseguendo poi per Torino, Genova, Padova, Parma, Bologna, Firenze, Reggio Calabria, Napoli, Salerno, Bari, Palermo. Riceveva gli ospiti il presidente dell'Ente Fiuggi S.p.A., avvocato Franco de Simone Niquesa.

Sul Raccordo anulare nei pressi dell'Aurelia

## A tutta velocità si schianta contro un camion: un morto

**La vittima era al volante di un furgone che è sbandato per la pioggia — Anche l'altro mezzo lanciato a notevole velocità — Ferito il camionista — Due feriti sull'Olimpica per un salto di corsia**

La stradale sul luogo dello scontro; nel riquadro la vittima

Tragedia, ieri pomeriggio, sul Raccordo. Un furgoncino e un camion lanciati entrambi a forte velocità, si sono scontrati frontalmente, quasi al centro della strada: il conducente di uno dei mezzi è morto, mentre l'altro è stato ricoverato al Sant'Eugenio. Secondo le prime indagini della stradale è stato il camion a spostarsi sulla sinistra, invadendo così a metà l'altra corsia.

Lo scontro è avvenuto verso le 16,30, al chilometro 65 del Grande Raccordo Anulare, vale a dire fra l'Aurelia e l'ingresso della autostrada per Fiumicino. Il camion, un Ford targato Roma 513123, era condotto da Angelo Castellani, di 67 anni, abitante in via del Fontanellato 44. Alla guida del furgoncino, un 238 Fiat, targato Roma B76534 carico di biancheria, era invece la vittima, Antonio Pizzi, 28 anni, abitante a Ladispoli in via Genova 2. Secondo i rilievi della stradale entrambi i mezzi viaggiavano a velocità sostenuta: poi, a quanto sembra, il camion si è spostato verso il centro della strada, forse slittando sull'asfalto viscido di pioggia, proprio mentre sopraggiungeva il furgoncino.

Lo schianto è stato terribile e il camioncino si è praticamente ridotto a un ammasso di rottami: i primi automobilisti hanno soccorso e portato al Sant'Eugenio il Castellani, che nell'ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni. Non sono invece riusciti a estrarre dalle lamiere il Pizzi, ed è stato così necessario attendere l'intervento dei vigili del fuoco, che con la fiamma ossidrica sono poi riusciti a liberare il corpo. Ma non c'era più nulla da fare. Più tardi i mezzi sono stati rimossi con le autogrù.

Un altro grave incidente è avvenuto ieri mattina sulla Olimpica per un salto di corsia. Una 500, condotta dallo infermiere Domenico Vetralla, di 32 anni, abitante in via Gabrio Casati 23, forse per la pioggia e lo sfalto viscido, ha appunto «saltato» la corsia, schizzando oltre lo spartitraffico all'altezza di Forte Antenne, e finendo contro una «Renault», condotta da Giro Insardi, 29 anni, via Ferrara 94, che procedeva nella direzione opposta. Nell'urto il Vetralla ha riportato ferite gravi ed è stato ricoverato con prognosi riservata al San Camillo.

Per il potenziamento dell'ospedale e per l'occupazione

## TUTTA CORI È SCESA IN SCIOPERO

**Oggi Guidonia paralizzata per rivendicare l'approvvigionamento idrico**

Cori è scesa oggi in sciopero generale per la salvaguardia dell'ospedale civile e per la difesa del posto di lavoro delle lavoratrici che da 12 giorni occupano l'Azienda tabacchi, nella frazione di Giulianello. A Cori sono rimasti chiusi tutti gli esercizi pubblici, i bar, le osterie, i negozi alimentari, le farmacie. Sciopero totale nelle scuole medie e nelle scuole elementari. Nessuna autocorriera è partita da Cori, da dove solo uscite soltanto una decina di persone per portare malati urgenti all'ospedale. Tutti gli operai sono rimasti nel capoluogo, nessun impiegato è andato a lavorare, nessun contadino è andato nei campi, il comune è rimasto paralizzato.

Sotto una pioggia insistente, sin dalle primissime ore del mattino, i cittadini di Cori e di Giulianello sono scesi nelle strade e, sempre sotto la pioggia, si è svolto un grande corteo di circa 5.000 persone. Numerosissimi i giovani e le ragazze. Il corteo ha attraversato le strade del paese e della frazione di Giulianello. Hanno aderito a questa grande manifestazione tutte le forze politiche. Al termine del corteo, dinanzi a tutta la cittadinanza, hanno parlato gli esponenti politici di tutti i partiti. Tra gli altri interventi, significativo quello del dott. Carelli della DC, assessore alla programmazione economica alla Provincia di Latina. Hanno parlato il consigliere provinciale del PCI, Giovanni Ricci, Pietro Vitelli del direttivo provinciale del PCI, il prof. Nard., segretario provinciale del Psiup e Ludano Di Norma della segreteria della CGIL, di Latina.

●I trentamila abitanti del comune di Guidonia scenderanno questa mattina in sciopero generale dalle 8 alle 13 per rivendicare l'immediata soluzione dei problemi igienico sanitari di tutta la zona e in particolare dei centri di Villalba, Villanova, Colleforrito e Setteville. Sono anni che l'amministrazione democratica di sinistra, facendosi interprete delle aspettative e delle insopprimibili necessità della cittadinanza, si è fatta promotrice di continue iniziative ed interventi per sensibilizzare gli organi interessati e i ministeri preposti alla soluzione dei problemi igienico sanitari.

## piccola cronaca

### Il giorno

Oggi e sabato 15 marzo 74 2910. Onomastico: Cesare.

### Cifre della città

Ieri sono nati 50 maschi e 30 femmine. Nati morti 5. Sono morti 30 maschi e 22 femmine. Matrimoni 51.

### Alimentazione

Stasera alle 17 nella sede della Camera di Commercio, via de' Burrò 147, sarà inaugurato un convegno sul tema «Nuovi orientamenti per l'alimentazione». Il professor Visco, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione, terrà una relazione. I lavori del convegno promosso dal sindacato cronisti e dalla Camera del commercio, si concluderanno nella mattinata di domenica.

### Mostre

Luciano Minguzzi inaugura questo pomeriggio, alle 18,30, una personale alla «Borgognona» via del Corso 525. Saranno esposte sculture, guazzi, disegni, litografie ed acqueforti. L'elegante catalogo è presentato da Marco Valsecchi. Luciano Minguzzi è autore della V porta del Duomo di Milano ed in segna all'Accademia di Brera. Nato a Bologna nel 1911 ha vinto numerosi premi nelle più importanti mostre e le sue opere sono esposte in numerose gallerie e collezioni d'arte.

Alla galleria «Il Gabbiano», via della Frezza 51, sarà inaugurata, stasera alle 18,30 la mostra personale del pittore Lorenzo Tornabuoni.

Fino al 31 marzo, alla libreria «L'Oca», via dell'Oca 38, proseguirà la presentazione delle tempere di Lucio Pozzi.

## il partito

**COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: è convocata per martedì alle ore 18,30 in Federazione.**

**CORRENTE COOPERATORI COMUNISTI: questa sera alle ore 17 riunione corrente in Federazione con Raparelli. MANDAMENTO FIANO: (Fiano) ore 19 riunione dei segretari del mandamento con Ferilli e Ranalli. DIRETTIVI: Fiano, 20, Fredduzzi; Forte Aurelio Bravetta, 20,30, Bartoletti. BPD (Colleferro), 16,30, Fusco.**

### Convegno nazionale sui problemi giudiziari

Il comitato di agitazione per la giustizia di Roma ha tenuto ieri, nell'aula degli avvocati a Palazzo di giustizia, una assemblea a cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le categorie che operano nel campo giudiziario. Nel corso della riunione, dopo una relazione del pretore Dragotto sull'attività finora svolta dal comitato romano, ha preso la parola l'avvocato Parrelli il quale ha tratteggiato la futura azione del comitato.

Sono stati indicati anche i principali obiettivi della agitazione: l'istituzione dei consigli di giustizia in ogni distretto di Corte d'appello, la depenalizzazione totale del processo civile; l'introduzione integrale del rito accusatorio nel procedimento penale; nuovo testo delle leggi di pubblica sicurezza; ordinamento giudiziario democratico; reale tutela dei diritti dei non abbienti; giudice di pace elettivo.

Tra l'altro nel corso degli interventi che si sono succeduti è stata sottolineata la necessità di preparare in modo adeguato il convegno nazionale di tutti i comitati di agitazione italiani che si terrà il 20 aprile prossimo a Roma e che dovrà puntualizzare anche le forme di lotta e di protesta da adottare.